Anno XL — Martedì 2 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 2

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL CAPODANNO A ROMA

I ricevimenti al Quirinale

La visita dei Senatori

Roma 1. — Oggi nella sala del trono al Quiriale i Sovrani, circondati dalle loro Case militari e civili, hanno ricevuto la rappresentanza del Parlamento per gli auguri di capo d'anno. Il Re indossava l'alta uniforme di generale; aveva il Collare dell'Annunziata e le altre decorazioni italiane. La Regina aveva un magnifico abito di seta *gris perle* a lungo strascico con ricami rossi; al collo portava uno splendido *collier* di perle e di brillanti ed in testa un diadema di brillanti e di smeraldi.

Gli alti dignitari di Corte ed i militari avevano la divisa e le decorazioni.

I Reali ricevettero prima i Cavalieri dell'Annunziata, che presentarono loro caldi auguri pel nuovo anno, auguri che i Sovrani cordialmente ricambiarono; poscia ricevettero la Deputazione del Senato.

Il Presidente Canonico pronunciò nobili parole:

S. M. il Re nel ringraziare cordialmente espresse la sua soddisfazione di trovarsi col Senato.

Dopo il discorso ufficiale del presidente sen. Canonico, i Sovrani si intrattennero affabilmente con tutti i senatori esprimendo loro la più viva riconoscenza per la manifestazione di devozione. Si interessarono vivamente delle regioni alle quali ogni senatore apparteneva; dettero notizie del principe di Piemonte, delle principessine ecc.

L'Ufficio di presidenza del Senato era completo e della Commissione senatoriale erano presenti gli onorevoli Medici, Veronese, Mezzanotte, Borgatta, Mosso, Ghigi, Forgola, Besozzi.

Dopo il Quirinale i senatori si recarono al palazzo Margherita. La Regina Madre dopo la presentazione degli auguri si trattenne a parlare di arte, di letteratura, di automobilismo. La Regina Margherita indossava un ricco abito di seta nera a strascico con guarnizioni di merletti.

La visita dei Deputati ai Sovrani

Alle 13,45, in sei carrozze chiuse scortate dai carabinieri a cavallo sono partite da Montecitorio la Presidenza della Camera e la commissione dei deputati incaricate di portare gli auguri di capo d'anno della Camera ai Sovrani ed alla Regina Madre.

Della presidenza della Camera erano presenti Marcora, i vice-presidenti De Riseis, Gorio, Torrigiani e Lacava; i questori Podestà e De Asarta, i segretari Lucifero, Sanarelli, Pavia, Rovasenda e De Novellis. Mancavano gli on. Morandi, Scalini e Cirmeni.

Della commissione sorteggiata della Camera erano presenti gli on. Lucchini Luigi, Talamo, Landucci, Falconi Gaetano, Lamberti e Turco. Mancavano gli on. Bertesi, Cornaggia e Fili.

L'on. Marcora pronunciò il seguente discorso:

Sire! Graziosa Regina!

La Camera, qui rappresentata dai componenti la speciale commissione all'uopo eletta, e l'ufficio di Presidenza che mi fanno corona porgono per mio mezzo alla Maestà Vostra il rispettoso omaggio degli augurii suoi fervidissimi perchè il nuovo anno sia per voi, e per la bella vostra prole, già cara a tutta la Nazione, e per tutta la famiglia reale pieno di ogni felicità. Ai voti ed agli auguri della Assemblea nazionale corrispondono, lo affermo con sicura coscienza, quelli non meno devoti e fervidi del popolo italiano che conosce ed ama voi, o Sire, come l'interprete più fedele di quei sentimenti del dovere e dell'onore ai quali lo dichiaraste nel discorso inaugurale del vostro regno come il suo più sollecito compagno nei giorni fausti ed in quelli delle maggiori calamità, che ammira ed ama voi o Regina per le vostre virtù esemplari e per la parte che prendete alle sue sventure ed alle sue gioie. »

S. M. il Re rispose all'onorevole Marcora ringraziando affettuosamente e cordialmente.

Dopo il discorso di Marcora, il Re e la Regina trattennero in breve conversazione tutti i presenti. Cogli on. Turco, De Novellis e Lucifero parlarono del terremoto delle Calabrie e delle sue conseguenze. Ricordarono le disastrose impressioni ricevute nel loro viaggio nei paesi devastati; chiesero informazioni sullo stato dei lavori di riparazione dei danni; parlarono delle baracche costruite all'uopo dai soldati e dalle autorità. Il Re accennò anche alla legge presentata dal governo a favore delle Calabrie, esprimendo la fiducia che possa portare sollievo a quella popolazione. Con Gorio ed Asarta il Re parlò della frigidità del tempo scusandosi con essi per averli fatti scomodare dalle loro residenze e ringraziandoli. All'on. Podestà il Re chiese notizie dei lavori di Montecitorio compiacendosi che essi si eseguiscano senza disturbo dei deputati. Podestà disse che fra tre anni la nuova aula potrà essere costruita. A Falconi il Re parlò dell'Esposizione di Macerata rilevandone lo splendido esito.

A Villa Margherita

All'uscita del Quirinale la rappresentanza della Camera si recò a Villa Margherita ove fu ricevuta dalla Regina Madre.

Il Presidente Marcora le rivolse questo omaggio:

« Augusta Regina! — E' altissimo onore per me di poter portare a Vostra Maestà anche nell'inizio di quest'anno a nome della Camera dei Deputati e per essa della commissione speciale dalla medesima eletta e dal suo Ufficio di Presidenza le espressioni del più devoto ossequio e le felicitazioni più fervide e sincere. La rappresentanza nazionale, che ebbe da Voi in ogni circostanza parola inspirata alle più alte idealità e piene di caldissimo affetto per la patria nostra e il popolo italiano che venera in Voi l'impareggiabile compagna del Re buono e la fortunata Genitrice del Principe saggio, oggi guida e presidio d'Italia, uniscono le loro voci augurando che ad *multos annos* all'animo Vostro siano serbate soltanto consolazioni e gioie ».

Sua Maestà rispose dicendosi gratissima della manifestazione ricevuta e si tratenne a colloquio parlando con De Asarta sullo *sport* automobilistico, con Landuzzi di Arezzo e del Petrarca augurandosi di non poter assistere all'inaugurazione del monumento, e cogli on. Turco, De Novellis e Lucifero si trattenne sulle Calabrie e sugli aiuti portati a quelle popolazioni da tutta l'Italia.

Alle 15.15 la rappresentanza della Camera tornava a Montecitorio. Tanto i deputati, che i senatori indossavano la marsina ed avevano le decorazioni.

Le altre rappresentanze

Dopo le rappresentanze del Senato e della Camera i Sovrani ricevettero il Presidente del Consiglio coi ministri. Fortis presentò i fervidi auguri del Governo, che i Sovraai gradirono cordialmente: successivamente i Sovrani ricevettero i Sottosegretari di Stato e tutti gli altri grandi corpi di Stato, le rappresentanze della provincia del Comune e dell'università.

Al passaggio dei Sovrani mentre si ritiravano nei loro appartamenti, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta.

Oltre le deputazioni del Senato e della Camera si recarono a visitare la Regina Margherita i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Consiglio coi ministri, i Sottosegretari di Stato e le altre autorità.

Per il generale Baldissera

Roma, 1. — Oggi si è sparsa per Firenze la notizia che il generale Baldissera, il quale comanda quel Corpo d'Armata, sebbene pei limiti di età debba essere posto in posizione ausiliaria, pure sarà mantenuto in attività di servizio per speciali benemerenze verso la Patria. In virtù dello stesso articolo di legge, furono mantenuti in servizio i generali Cialdini, La Marmora, Fanti e Morozzo della Rocca.

Veramente, qui a Roma, ancora non se ne sa nulla. Baldissera dovrebbe andare in posizione ausiliaria il 27 maggio 1906. Forse vi è qualche intenzione nelle alte sfere, di conservare all'Esercito l'opera del generale, che tanto valorosamente comandò le nostre truppe in Africa, subito dopo l'infausta giornata di Adua. Si dice che il Baldissera verrebbe nominato generale d'Esercito, tenendo conto del fatto che in Africa egli comandò un Esercito in tempo di guerra.

Forse a qualche cosa di questo genere prelude un'articolo della « Tribuna », la quale stasera chiede si trovi modo di rimediare all'inconveniente dolorosissimo per cui da una ferrea legge sono automaticamente posti nella impossibilità di operare fante energie; tanti superiori intelletti, che rimanendo nell'amministrazione sarebbero in grado di rendere ad essa ed alla patria, preziosissimi servizi.

Brusati non lascia il suo posto

Roma, 1. — Il « Popolo Romano » pubblica che fu messa in giro la voce che il generale Brusati lascierà l'ufficio di primo aiutante generale del Re ed aggiunge: Siamo in grado di affermare che si tratta di una fiaba qualunque.

Nel giornalismo

Roma, 1. — Si annunzia che l'onorevole De Felice alla ripresa dei lavori parlamentari assumerà la direzione del giornale radicale *Il Cittadino* che si pubblica a Roma già da qualche tempo.

Ricciotti Garibaldi in Grecia?

Roma, 1. — Si assicura che Ricciotti Garibaldi si recherà prossimamente in Grecia per compiervi una missione di carattere politico.

IL TEVERE A NUOTO

Roma, 1. — Non ostante il freddo intenso, a mezzanotte nove nuotatori di società sportive romane si sono gettati nel Tevere per salutare così il nuovo anno. L'acqua segnava 8,1 e l'aria appena 1,7. Parecchi curiosi assistevano alla caratteristica prova.

Il banchetto in onore di Pascarella

Roma, 1. — Numerose sono le adesioni di letterati, di uomini politici, di critici, di artisti e di giornalisti per il banchetto che si darà domenica al Circolo artistico in onore di Pascarella, per festeggiare i suoi trionfi a Roma e a Trieste.

L'arresto d'un conte a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 1:

Stasera, in un appartamentino ai Ss. Filippo e Giacomo, veniva arrestato il conte Giovanni Correr (d'anni 62) di cui si parlò tanto in questi giorni per la sua fuga da Treviso con la contessina Maria Lutti (d'anni 20), la quale a sua volta veniva stanotte accompagnata dagli zii presso la sua nonna a Verona.

Poco prima veniva arrestato per complicità col conte Correr il suo servo Francesco Coattin.

Padrone e servo saranno tradotti domani a Treviso.

La rivoluzione repressa a Mosca

sta per scoppiare a Pietroburgo

Pietroburgo, 1. — Il consiglio dei delegati degli operai di Pietroburgo, dopo aver udito la relazione sui fatti di Mosca, fatta da un compagno arrivato da quella città, deliberò che lo sciopero generale cessi con il 1 gennaio, perchè la lotta del popolo contro il Governo non può limitarsi alla disorganizzazione della vita economica del paese.

In molte regioni della Russia il movimento ha già preso il carattere dell'insurrezione, e si deve iniziare subito anche a Pietroburgo l'organizzazione dell'insurrezione armata.

Una scoperta di bombe

Salonicco, 1. — La polizia ha scoperto ieri a Demir Hiciar presso Serres in un quartiere bulgaro, una fabbrica di bombe. Erano pronte 350 bombe ed altre 200 erano in preparazione.

Si trovarono anche delle bombe di nitroglicerina, una macchina infernale, dei fili elettrici in gran quantità e delle cartucce da fucile Manlichers.

Il conte Andrassy preso a revolverate in automobile

New York, 1. — Il *New York Herald* ha da Vienna: Il conte Andrassy viaggiava fra l'est e Kersch in automobile, quando 5 uomini spararono contro di lui colpi di revolver. Parecchie palle colpirono la vettura, ma il conte non fu ferito.

Asterischi e Parentesi

— Aforismi di Dumas figlio.

L'uomo è la sola cosa che faccia dubitare di Dio.

Noi non biasimiamo negli altri che i difetti, dei quali non profittiamo.

Gli uomini e le donne non si riuniscono a teatro che per sentir parlare dell'amore e per prender parte ai dolori ed alle gioie, onde esso è causa. Tutti gli altri interessi dell'umanità restano alla porta. Ivi, nulla è al di sopra dell'amore, nulla gli è eguale: regna da padrone. E' il dio di questo tempio, di cui è sacerdotessa la donna.

Per dare la propria amicizia ad un uomo, occorre del tempo. Per darla ad una donna, non occorre che l'occasione.

Le vesti corte delle figlie allungano la giovinezza delle madri.

Molte volte si è più vicini a quelli che si lasciano che a quelli che si raggiungono.

Come mai la natura, la quale ha così bene organizzato l'uomo per il male, l'ha così male organizzato per il bene?

Come avviene che mentre tutti i bambini sono così intelligenti, la maggioranza degli uomini siano così bestie? Ciò deve dipendere dall'educazione.

La Rochefoucauld ha detto: « Noi abbiamo tutti abbastanza forza in noi per sopportare la sventura degli altri ». Avrebbe potuto aggiungere: « Ma non ne abbiamo sempre abbastanza per sopportare la loro infelicità. »

**

— Nella casa di Dante, a Firenze, hanno rubato alcuni oggetti che si trovavano in un *canto.*

— Dell'*Interno* o del *Purgatorio?*

S. Francesco d'Assisi e la sua leggenda [1]

Vasta e ricca di numerosi ed interessanti studii è la letteratura francescana degli ultimi anni e, si può dire, non v'ha dato del grande movimento che fu ispirato dalla figura luminosa del Poverello d'Assisi che non sia stato scrutato con amorevole cura; pubblicazioni critiche, periodici importanti tengono viva la fiamma degli studii e vien fatto, molte volte, di domandarci: d'onde questo fervore? Si può dire che mai la memoria di S. Francesco sia stata così fresca e vivace nella mente di tutti come nel nostro tempo, e questo movimento non ha soltanto luogo fra gli uomini di studio, ma piuttosto trova la sua vera fonte in una tendenza della coscienza popolare di cui la ricerca erudita non è che un indice, uno di quei prodotti che, come sovente accade, perdono poi la nozione della propria origine nell'affannosa ricerca di particolarità minute e, troppo spesso, inconcludenti.

Si è tratti, quasi naturalmente, a pensare ad un ritorno involontario dell'anima umana a correnti mistiche sopite ma non sepolte nella coscienza, che si ridestano per la sete affannosa d'una spiegazione del misterioso destino dell'umanità; della ragione dell'essere o pel bisogno d'un ideale che trascenda le lotte spietate per le realtà della vita. Corrente oscura che, nelle forme, tradisce molte volte l'esistenza di ricordi secolari, di stadii inferiori della razza, ma nel fondo si fa sentire così nella libertà, consentita dallo Spencer, di credere ad un reale, esistente al di là del fenomeno oggetto della ricerca scientifica, come negli *errores* animistici di molti scieziati, come nei fanatismi popolari per taumaturgi del tipo del Lazzaretti che pur meritò studii profondi dalla mente serena ed obbiettiva di Giacomo Barzellotti.

Talvolta avviene che, quasi spaventate dalla rigidezza della costruzione scolastica e dalla necessaria pesantezza degli ordinamenti della chiesa ufficiale, queste timide tendenze si aggrappino a creazioni letterarie, talora anche assai goffe, o si rivolgano a figure storiche rese ancor più interessanti dal velo della leggenda che le avvolge: tale la radiosa figura del poverello d'Assisi.

Mentre la scienza spazia nel regno sconfinato del fenomeno e la filosofia affina le armi più squisite dell'intelligenza nei problemi del pensiero, mentre la teologia si chiude solitaria nel dogma, il Poverello, come già nel dugento, parla anche oggi alle anime ed ai cuori: al di là di racconti immaginari e sovente capziosi, al di sopra della tradizione spesso fallace, posando su pochi accenni rimasti inalterati, quasi per miracolosa virtù s'innalza la figura dell'amico dei semplici e dei doloenti, l'innamorato della bellezza degli esseri e delle cose, dell'umiltà, della dolcezza della solidarietà, il poeta di tutti gl'ideali che attraverso i secoli, vibrano sempre nelle fibre più intime del cuore.

Ma come precisare i contorni di questa mistica figura? come discernere nella leggenda, nei documenti che di lui ci rimangono il vero dal falso? Perchè il dubbio che la tradizione francescana possa essere stata « manipolata » non può a meno di sorgere quando si pensi alle lotte che, alla morte del fondatore, scoppiarono nell'ordine fra conventuali e spirituali, gli uni cercando d'adattare lo spirito della società ai bisogni della propaganda ed alle esigenze dei tempi, gli altri mirando ad esagerare, al di là della regola, i precetti della povertà e dell'umiltà mossi molto più dalle visioni profetiche dell'antico abate calabrese Gioacchino che dal probabile pensiero di S. Francesco. Nè la condanna dell'Evangelo eterno e degli spirituali, lanciata da Roma, bastò a por fine alle tempestose discordie.

E' dunque molto probabile che l'una e l'altra delle parti abbiano portate alterazioni alla compilazione della leggenda per favorire i proprii scopi. Difatti, nei documenti, il Santo ci appare in aspetto quasi contradditorio: la sua letizia, la sua semplicità, l'affetto per le creature e pel creato stridono contro tendenze rigidamente monastiche, contro durezze teologiche che si rivelano in parecchi punti della tradizione e specialmente nelle sue vite di S. Tomaso da Celano che, come il Tamassia dimostra nel libro che diè origine a questi appunti, sono il momento principale di essa, a cui tutti gli altri fan capo.

Nè i precedenti dell'ordine ed i rapporti di questo con Roma son tali da escludere che anche la Chiesa potesse avere qualche interesse ad elaborare la figura del santo in modo più rispondente di ciò che fosse in realtà, ai suoi fini.

Per dar luce al grave problema, il Tamassia risale sino alle origini del movimento francescano e dimostra come le tendenze di ribellione contro il clero corrotto ed il monachismo ozioso e dissoluto, contro la mondanità dell'azione pontificia in cui, già da secoli, talvolta con vivo dolore degli stessi pontefici, la parte politica soverchiava la religiosa, formassero il substrato a cento sorta diverse d'eresie che pullulavano qua e là, aspramente combattute ma non sempre domate dall'energia pontificia.

Il movimento francescano rappresenta per la chiesa, nel secolo XIII, come l'aprirsi provvidenziale d'un emissario che dia libero corso alle acque torbide e limacciose minaccianti ruina a campagne e villaggi; ma che gli stessi sospetti che si opponevano agli eretici siansi svegliati anche contro il movimento francescano lo prova la formula stessa della prima regola colla sua solenne confessione di taluni principii dogmatici che si negavano appunto dagli eretici e che sono compresi anche nelle ritrattazioni solenni di eresie del secolo precedente; tale p. e. l'affermazione della capacità di amministrare i sacramenti di preti

(1) Nino Tamassia, *S. Fracesco d'Assisi e la sua leggenda* Padova — Verona, Fratelli Drucker 1906. L. 3.

concubinari od altrimenti delittuosi, argomento favorito dagli eresiarchi per combattere la chiesa romana.

Col famoso viaggio *ad alimina* del 1209, il movimento francescano è raccolto nelle linee dogmatiche della Chiesa; la libera concezione del Poverello d'Assisi vanisce nel congegno dell'ordine che sorge e di fronte alle pratiche necessità dell' ordinamento perde gran parte della nativa gaiezza e genialità, ma negli entusiasmi popolari che la semplice e l ardente parola del Serafico aveva suscitato nel mondo cristiano, i grandi uomini che ressero, in quel tempo, la gerarchia cattolica, Innocenzo III ed il cardinale Ugolino, avevano visto la salvezza dell' unità della Chiesa, minacciata dalle eresie dal profondo disgusto dei credenti per i vizii e le brutture del clero.

Questa trasformazione del libero movimento originale in un ordine religioso, quest'antitesi fra la santa semplicità di Francesco e le mire grandiose di dominazione e di gloria della sede romana, fra la giocondità dellla vita prima dei soci, liberi adoratori di Dio nella maestà e nella bellezza della natura, e le tetre e chiuse tradizioni del monachismo, fra l' ineffabile dolcezza e l'amore universale dell'anima francescana primitiva e l'aridità dottrinale del pensiero scolastico, cui pure la Chiesa doveva tanti trionfi, ed accanto a queste, ed anche come prodotto di esse, le discordie profonde che, dopo dopo la morte del Maestro, minacciarono le fondamenta della grande opera iniziata, tutti questi patti insieme sono appunto la chiave di volta dell'opera del Celanese e, guidato da questo pensiero, il Tamassia con la sua meravigliosa erudizione vi cercando le fonti d'onde Tommaso trasse i racconti con cui intessè la leggenda francescana elaborando e trasformando il semplice racconto della realtà che i contemporanei avevano vista.

A servire la chiesa era necessario che, tutti i punti di contatto apparenti che esistettero, in origine, fra il movimento francescano e gli eretici fossero tolti, a far grande e salda la compagine dell'ordine doveva molto attenuarsi il racconto della libertà e della poca coesione della prima società; inoltre un altro vizio d'origine aveva il Celanese: egli era teologo ed erudito, il linguaggio semplice e caldo di Francesco se un giorno l'aveva legato al Santo con quel fascino che la simpatia della persona ed il calore della fede esercitano ancora nella mistica figura a tanta distanza di secoli, non poteva a meno di sembrare, al retore, troppo disadorno, dacchè l'incanto era tolto per la scomparsa del Grande, e Tommaso non poteva resistere, anche per questo verso, alla tentazione di accomodare la figura di Francesco in modo rispondente alle proprie tendenze.

Si noti inoltre che la prima vita fu scritta da Tommaso per ordine di Gregorio IX, la seconda per comando del generale dell'ordine.

L'esempio, del resto, gli stava dinnanzi agli occhi: i leggendari dei santi sono, in gran parte, membri di una parentela vastissima; ogni scrittore che s'accingeva ad illustrare la vita d'un campione della fede cercava d'abbellire il racconto con episodii tratti da leggende precedenti; ciò che s'era fatto per semplice affetto patrio, per reverenza religiosa o per ambizione letteraria, potevasi meglio ripetere per servire un profondo disegno diretto ad assicurare la futura grandezza dell'ordine e della Chiesa. E' l'opera riuscì davvero un mosaico perfetto!

Guidati dalla singolare penetrazione del Tamassia noi assistiamo alla scomposizione delle due vite ed i raffronti diligenti ed acuti ci mostrano la varietà delle fonti cui il celanese attinse ed i punti in cui il racconto rimase originale. Attoniti, ci sembra quasi di vedere il monaco mentre, come sapiente pittore, prende qua e là i colori per la sua tavolozza e poi dispone per dare al quadro i toni da lui voluti ed i secreti pensieri che gli agitano la mente durante questa composizione ci si svelano ogni qual volta egli trae dalle leggende di Cesario di Heisterbach o dalle vite dei Padri, da S. Agostino o da S. Gregorio o da talun altro dei suoi autori, un anneddoto, una frase ora per servir l'uno, ora l'altro dei suoi scopi. Non solo, ma dal paragone fra l'una e l'altra delle due vite e dal confronto fra i due momenti in cui le scrisse si vedon chiari i motivi dei mutamenti ch'egli v' introduce, sempre colla fida scorta delle sue fonti.

Cade così l'apparato artificioso con cui il retore celanese aveva nascosta e travisata la figura del Santo e della frode sono svelati i segreti moventi: liberata delle nebulose immagini la vita e l'azione sua ci appaiono più naturali e più spontanee: l'origine del suo pensiero, la sua sottomissione ai voleri del Pontefice ed il dolore che dovette provare nell'abbandonar la sua concessione originaria della società francescana, balzano interi da questa critica, e la bellezza dell'idea è restituita nella sua interezza: non paurose macerazioni e tormenti inesplicabili in uomini che si volevano dire: *joculatores domini*, non volgari contraffazioni come il mutamento di polli in pesci nell'Egitto, o vane esagerazioni come il conser are ogni libro anche pagano perchè colle lettere dell'alfabeto adoperatevi si poteva comporre il Dio, ma vera semplicità, vera umiltà ed un fervore di fede che solo può spiegare il grandissimo fascino dell'uomo.

La scettica ed artificiosa opera di Tommaso non poteva che diminuire la grandezza del Santo che non trasse l'immensa sua forza da elucubrazioni scolastiche o da sonanti eleganze rettoriche ma dall'aver veramente in sè raccolta, per un istante, l'anima italiana assetata di bellezza e d'amore.

Io penso che tutti gli ammiratori di questo bellissimo momento della storia d' Italia non potranno a meno d'esser grati al Tamassia per le sue fatiche. Il libro susciterà senza dubbio molte discussioni: tuttavia non credo d'errare affermando ch'esso era necessario per liberare la storia francescana dalla nebbia di leggère affermazioni che l'aveva avvolta: era tempo che a questa fioritura leggiadra ma fallace si sostituisse un serio lavoro critico: che tale necessità fosse sentita, lo prova il lavoro acuto e demolitore del dottissimo Padre Ostroy sulla leggenda dei tre soci.

In ogni modo è necessaria a chi legge il libro un'assoluta serenità: già lo storia non ha lume che dai fatti e di questi soltanto si compone ciò che è mira di tutti gli uomini di buona fede: il vero. Chi non intende questo chi guarda i fatti storici ed i fenomeni sociali coll'occhio velato da preconcetti di qualsiasi natura non potrà certamente intendere la mite poesia che traluce dalle dotte pagine di questo libro.

Da esso la figura di Francesco balza viva e libera e la sua voce sembra l'eco lontana di una canzone sublime i cui motivi vivono eterni nell'anima umana.

Cividale, 25 dicembre

P. S. Leicht

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Società Dante Alighieri — Assunzione dei dazi

Ci scrivono in data 1:

Ieri alle ore 10 si radunò il Consiglio direttivo del locale Comitato della « Dante Alighieri » nelle persone dei signori Leicht prof. P. S. presidente, cav. Attilio Volpe v. Presidente; cav. avv. A. de Pollis, cav. R. Morgante, Luigi Suttina e m. Antonio Rieppi, consiglieri. Il presidente prof. Leicht, fece alcune importanti comunicazioni che il Consiglio pienamente approvò, indi si presero fra le altre le seguenti deliberazioni:

a) Acquisto e cessione di titoli del prestito in favore della Dante e della C. N. di P. per la vecchiaia degli operai.

b) Concorso all'Esposizione di Milano.

c) Apertura d'un corso serale di lezioni di lingua italiana, lingua tedesca, aritmetica, geografia, igiene e legislazione operaia, per i nostri emigranti.

**

La Ditta Giuseppe Sirch di S. Leonardo, assuntrice dei dazii del nostro Comune ha installato qui quali suoi impiegati i vostri concittadini Antoniutti padre e figlio, il primo quale ricevitore, il secondo come commesso ed i commessi Geremia Mulloni e Righi Giuseppe di Cividale. I lavori della nuova ditta hanno principio da oggi.

Da BUIA

Le elezioni comunali

Ci scrivono in data 1:

Nelle elezioni di ieri furono eletti consiglieri comunali pel riparto di S. Stefano: Nicoloso Andrea, Micheloni dott. Antonio, Temporale Vitaliano, Troiani Giovanni, Piemonte Gio. Batta (fasul), Nicoloso Andrea fu Pietro e Piemonte Giuseppe.

Pel riparto di Madonna: Minisini Giacomo, Tondolo Agostino, Guerra Angelo, Calligaro Leonardo (dilene), Giuseppe Calligaro (dal ges) e Calligaro Angelo (dilene).

Pel reparto di S. Floreano riuscirono; Barnaba Umberto, Baracchini Gio. Batta, Monassi Mattia, Calligaro Pietro (vizi), Norsella Luigi (gurè) e Giosuè Taboga.

(*Per le elezioni amministrative vedere la lettera da Gemona*)

Da CLAUT

L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 1:

L'altro giorno ebbe luogo l'asta pubblica per l'appalto del Dazio Consumo Governativo ed addizionale comunale pel decennio, 1906-1915. Rimase deliberatario il Signor Bazzan Vittorio fu Simeone per l'annuo canone di L. 2611.

Sono quindi L. 1836 che il Comune viene ad incassare annualmente la più del cessato decennio.

Da LATISANA

Refezione scolastica

Ci scrivono in data 1:

Con voto unanime di questo consiglio comunale venne votata la distribuzione della refezione scolastica agli alunni poveri del capoluogo e delle frazioni.

Da SACILE

Un grave fatto

DUE COLPI DI FUCILE

Ci scrivono in data 1:

Questa sera certo Giulio Morando, per ragioni di gelosia esplodeva due colpi di fucile contro certo Giulio Varotto.

Il grave fatto destò viva impressione in paese.

Da MARTIGNACCO

Morsicato da un cane — Morsicato da un uomo — Fanciulli che maneggiano il coltello.

Ci telefonano stamane:

Ieri il cane di Lizzi Innocente morsicò ad un piede il fanciullo dodicenne Luigi Nobile di Angelo producendogli una non lieve ferita. Il cane però non è idrofobo.

**

A Nogaredo di Prato certo Luigi Di Luc venuto a diverbio per futili motivi con certo Giuseppe Feruglio di Pietro, gli addentò il naso producendogli una grave lacerazione.

**

Il triste vizio del coltello anzichè sparire va estendendosi ed ora anche i monelli, alti un soldo di cacio, maneggiano l'arma micidiale con tutta disinvoltura.

Ieri il ragazzo tredicenne Antonio Fabris, venne ad alterco per sciocchezze col fanciullo Silvio Di Benardin di anni 12 e senz'altro gl'inferse una coltellata fortunatamente non grave.

Da DIGNANO

La morte improvvisa del segretario

Ci scrivono in data 1:

Ieri è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il sig. Marcello Baldassi d'anni 52 segretario del Comune di Dignano.

Era un brav'uomo e i lettori ricorderanno che lo scorso estate era stato nominato segretario a Pasian Schiavonesco contro l'attuale signor Zanier, ma poi la nomina venne annullata.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

L'esito delle elezioni

Consiglio comunale — Alcuni appunti

Ci scrivono in data 29:

Credevo che qualche zelante si fosse incaricato di mandarvi l'esito delle elezioni comunali del 17 corr., non volendo io entrare in argomenti cosidetti di famiglia; ma nessuno essendosi occupato, credo doveroso informarvi.

Frazione Sutrio, risultarono eletti:

Del Moro Sisto, nuova elezione (clericale moderato); Marsilio Osualdo id.; Mainardis Michele id. (clericale); Moro Pietro rielezione (clericale intransigente); Dorotea Orazio id. (apolitico).

Frazione di Noiaris:

Quaglia Alessandro, rielezione (liberale progres.), Riolino Pietro, nuova elezione (clericale mod.).

Il concorso alle urne fu grande — (oltre l'80 per cento degli elettori inscritti) — vi fu lotta; ma i partiti popolari rimasero soccombenti.

Dei socialisti non occorre parlare, essi son pochi e la pianta non attecchisce.

Domenica scorsa fu convocato il consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta, per la nomina del commesso daziario e per l'approvazione del Preventivo 1906 La seduta andò deserta per mancanza del numero legale. Brillavano per la loro assenza tutti i consiglieri di Sutrio, tranne il Sindaco e Dorotea Orazio; gli altri mercanteggiavano per la distribuzione delle cariche che son poche, ed i pretendenti son molti.....

Pare però che qualche decisione siasi presa nella corr. settimana, essendo il consiglio nuovamente convocato per Domenica 31, e fra le probabilità primeggia quella di nominare 1.o assessore il sig. Moro Pietro — clericale intransigente e..... nipote del parroco. Così questo'ultimo (il parroco) coll'appoggio del 1.o (il nipote) potrà continuare placidamente ad infischiarsi dei Regolamenti Comunali di Polizia mortuaria. E potrà ancora per quei pochi anni che gli restano (ora ne ha circa 85) infischiarsi delle sentenze dei Tribunali e dei quinternetti di scossa che gli farebbero obbligo di rifondere al comune L. 300 per spese di lite cui fu condannato per usurpo fondi comunali.

Per oggi basta.

Il corrispondente

Da TOLMEZZO

L'inaugurazione dell'anno giuridico — Furto di vino — Il tifo

Ci scrivono in data 1:

Il giorno 9 corrente alle ore 10 avrà luogo presso questo Tribunale la inaugurazione dell'anno giuridico.

Il discorso inaugurale al quale assisteranno le autorità, verrà tenuto dal procuratore del Re cav. Carlo Dal Soglio.

**

Baracchini Leonardo di Paolo d'anni 16 e Paolini Enrico di Giovanni d'anni 16 di Formeaso vennero denunciati all'autorità giudiziaria ed il primo fu tratto in arresto quali colpevoli di un furto di vino a danno di certo Grassi Pietro.

**

A Davaglio, in quel di Lauco, è scoppiato alcuni giorni fa un'epidemia di tifo. Vi sono fin'ora 6 vittime del terribile morbo.

L'ufficiale sanitario dottor Bolsi prese tutte le misure per circoscrivere la malattia.

L'elez'one di Gemona

Ci mandano da Gemona lo specchio dei risultati dell'elezione di domenica. Eccolo:

Comuni	*Inscritti*	*Votanti*	*Piemonte*	*Stroili*	*Celotti*	*Giorgini*
Gemona	1049	627	357	354	275	260
Buia	712	492	337	337	141	149
Artegna	484	346	226	227	117	116
Montenars	240	139	106	107	29	29
Osoppo	304	206	175	110	90	19
Venzone	375	223	170	156	52	57
Trasaghis	333	318	193	193	121	120
Bordano	100	67	65	65	2	2
	3597	2418	1629	1549	827	752

Ed ora brevi commenti. Quale vittoria più schietta, più meritata, più grande? I candidati liberali riportarono 800 voti di maggioranza su quelli radicali; e si recò a votare il 75 0|0 degli elettori.

Mirabile è stato nel nostro campo la compattezza, mentre una strana defezione è avvenuta nel campo avversario perchè ad Osoppo si cancellò il nome di Giorgini per mettere invece quello di Piemonte. E tutto ciò per la buffonata di quei manifesti elettorali firmati con nomi di non elettori o di non aderenti, ma creduti influenti (vedi lettera del Sindaco Bigaglia ieri pubblicata) che in Osoppo aveva fatto nascere un putiferio. Di grande e dolce meraviglia fu la votazione di Venzone, nido degli avvanzati e presidio delle forze radicosocialiste, e quella di Trasaghis (inscritti 333 votanti 318) che i nostri avversari credevano aver già conquistato.

Questa lotta fu politica per eccellenza e fu seria ed aperta. Si combattè con accanimento perchè si voleva abbattere certa democrazia spuria sorta all'ultima ora, democrazia intransigente prepotente e velenosa. Si combattè, perchè aiutato da questa sedicente democrazia, non mettesse fuori il capo nuovamente il «caratismo». Si combattè infine per misurarsi nell'avvenire.

Ed ora che farà il consigliere provinciale rimasto in carica dott. Pasquali, grande elettore per Caratti, che ora va a braccetto dell'arciprete per le offerte al Duomo (vedi *Giornaletto*

MIA MADRE

(Dal tedesco)

— E lei com'è in lusso! — mi burlò una de le signorine — In marsina per Sauerbrunn, nientemeno!

Molti non sono in gala perchè temono di essere creduti camerieri — rispose pronto il principe. — Ma ella ha l'aria così distinta che non c'è pericolo — e mi osservò con benevolenza.

Mamà lo guardò riconoscente.

— *Qui m'aime me Suit!..* esclamò ad un tratto — Vengono a prendere il thè ed a passare la sera con me?

— Ai suoi ordini, signora — rispose il principe e gli altri assentirono con entusiasmo.

— *Tant mieux* — rispose ella e prese il braccio di un bellissimo giovanotto greco.

— E lei non viene? — mi chiese.

— Non saprei...

Sentivo che il mio viso ardeva e che avevo la voce malsicura.

— Non ho detto che chi mi ama, mi segua? — insistè.

Io soffrivo atrocemente — dovevo andare o rimanere?

— Mi decisi — Permetta che prima vada a scusarmi presso le signore — risposi.

— Oh severo moralista! — esclamò qualcuno e... quella disgraziata aggiunse... *Allons!* ci raggiunga presto — e se ne andò, lasciando un profumo acuto di rose, che mi faceva male.

Quando entrai nel salone c'era un fumo ed un baccano d'inferno. Ella mi ricevette amichevolmente, mi presentò come suo cugino e mi nominò qualcuno. Seppi che il principe si chiamava Valdemaro Suworoff, e il greco si chiamava Kara; egli aveva un tipo bellissimo e sentimentale da *troubadour*, era attachè d'ambasciata ed aveva scritto un'opera.

Era al piano e suonava una romanza di cui aveva composto musica e parole. Lo pregarono di cantare ed egli, dopo molte insistenze, stuonò una canzone sentimentale. Meno male che lo ricnobbe e che, finito, dichiarò « C'est horrible! »

Furono abbastanza cortesi e lo contraddirono.

— Ancora qualcosa — fa tanto bene al mio cuore! — mormorò una delle signorine in blouse da yochey

E Kara tornò a cantare, con di nuovo per finale — C'est horrible!

— Ha proprio ragione, la finisca per carità — supplicò Suworoff, a cui rispose la signorina Patschka — vezzoso diminutivo di Barbara.

— Oh Suworoff, *what a terrible man you are!* (¹) Ho paura di lei!

Il principe le andò vicino, posò un braccio su la sua sedia e cominciò una animata conversazione che non intesi.

Mamà intanto, dietro il gran *samoivar* di rame preparava il thè... A me sembrava di vederla nel nostro castello... dietro la gran tavola di noce.

Dovetti chiudere gli occhi.

Intanto il chiasso cresceva. Un diplomatico francese disputava sul pericolo giallo con un professore berlinese Kara beveva thè su thè, uno spagnolo allegro ed elegante faceva la corte a la signorina Litscka sorella di Patscha — il piccolo commesso viaggiatore giocava con un vecchio magro e presuntuoso.

Finalmente Suworoff si volse.

— Cantateci qualcosa — disse a mamà.

— Per animare la conversazione? — rispose lei piccata.

— Per farci tacere e per ammirarvi.

La tazza tintinnò fra le mani di mamà; ella guardò Suworoff, andò al piano e cantò.

Mademoiselle Patschka cercò di continuare la conversazione con il principe, ma egli le fece cenno di tacere e posò la testa su la spalliera, assorto. Quando la magnifica voce tacque, mormorò:

— E' strano, ma la sua è la sola voce in questo mondo che mi parli a l'anima.

Niente altro; pure il viso de la povera mamma s'era illuminato.

— Un giorno ci cantasto una canzoncina tanto bella — esclamò Hara — ripetetecela, vi prego.

— Non so quale sia — rispose mamà inquieta.

Io si, lo sapevo.

— Questa — e Hara accennò il motivo sul piano.

— L'ho dimenticata — rispose lei noncurante.

— Per fortuna eccola qui — disse Hara trionfante, spiegando un foglio sul leggio traforato.

— Ma io non la canterò; non voglio!

Prese il foglio, lo spiegazzò, lo gettò a terra.

Il mio cuore batteva di gioia. Cara, buona, bella mamà!... Mi chinai e le baciai la mano. Ella rise.

— Le piacciono le donne capricciose dunque? disse battendomi amichevolmente il braccio. — E' un pazzo, vero Suworoff?

— E' un buon ragazzo — risposi con serietà il principe, guardandomi fisso.

**

Più andava avanti la notte, più Suworoff e Mademoiselle Patschka parlavano animatamente. Mamà impallidiva sempre più e aveva gli occhi incavati.

— Faccio portare lo Champagne — disse con voce breve — suoni il campanello, Kara.

Venne lo champagne ed il chiasso crebbe. Patschka ne gettò qualche goccia sul viso di Suworoff, ridendo e tutti le fecero coro. Poi non sedette al piano e suonò un waltzer brioso.

Tutti si alzarono. Due seggiolini rotolarono ed una tazza andò in frantumi.

(Continua)

FOR EVER.

(¹) Che uomo terribile!

dell'altra settimana)? Egli non si fece vedere in queste elezioni, nè fu a votare. Pensa forse a dimettersi? Vedremo!

Un'ultima parola: questa votazione sia di gran conforto per l'avvenire; e certi dubbiosi pieni di rispetto umano, che hanno paura di dirsi conservatori o uomini dell'ordine, temendo che gli avversari li deridano quali clericali, seguano ed aiutino quei giovani (slavi resiana che siano), i quali a faccia aperta e colla massima buona volontà lavorano per il bene del partito, non paventando ire ed ingiurie avversarie.

—

Un'appendice.

Fin qui l'egregio amico che ci scrive, uomo di lotta veramente moderna, sia per la coltura liberale che per la tempra aperta, leale, coraggiosa. E la sua parola non ha bisogno di commenti.

Ma vogliamo aggiungere un'osservazione: uno dei radicali, così clamorosamente caduti a Gemona, è stato di recente dalla Giunta com. di Udine chiamato a far parte della Commissione della Cassa di Risparmio, in sostituzione dell'avv. Antonio Measso. Non sappiamo se questa sostituzione sia stata fatta per la competenza finanziaria superiore dell'avv. Fabio Celotti o per la grande considerazione politica che egli gode nella terra nativa o di cui si può trovare più in alto l'ultimo definitivo attestato.

L'ELEZIONE DI SPILIMBERGO

Ci scrivono in data 1:

Stamane alle undici si fece la proclamazione degli eletti nelle elezioni di domenica. Ecco i risultati:

Co. Giacomo Ceconi	voti 1683
D.r Eugenio Zatti	» 1468
Cav. Antonio Belgrado	» 785
Pecile prof. Domenico	» 553

Furono quindi proclamati eletti il conte Giacomo Ceconi e il dottor Eugenio Zatti.

La caduta del comm. Pecile, sindaco di Udine, è di quelle che rimangano memorabili, sia per la persona politica travolta, sia per il carattere impresso alla lotta. Con quale astiosa alterigia da una settimana il *Paese* parlava agli elettori di Spilimbergo! Si voleva un'altra vittoria di quella democrazia, che fa capo ai caduti di novembre, sul nome d'un democratico autentico come è il comm. Pecile: e nulla si risparmiò per ottenerla: prima le blandizie ai liberali moderati, poi — poichè i liberali non si lasciarono irretire — quella ai socialisti. E costoro, dopo una finta manovra per i nomi di Turati e Ferri, furono coi radicali, o meglio per il comm. Pecile.

Si era ricostituito così il fascio della democrazia e con gran baldanza di ingiurie e di insinuazioni lo proclamavano i fogli radicali.

Perciò la sconfitta assunse il carattere d'una disfatta non solo dell'uomo ma del suo partito. Il fascio della democrazia non seppe raccogliere sul nome del Pecile più di 553 voti — mentre il conte Ceconi portato dai liberali e dai conservatori cattolici ne ebbe 1663.

Rinnovando il saluto ai liberali di Spilimbergo che con tanto valore difendono la buona causa, auguriamo che il loro esempio trovi imitatori sopra tutto là dove più infieriscono i metodi del favoritismo e della violenza, combinati con un criterio allegro di spero del denaro dei contribuenti.

La rinuncia del dott. Zatti

Veniamo a sapere in questo momento, ore 11, che il dott. Zatti con lettera circolare, che però a noi non fu recapitata, dichiara di rinunciare alla carica di cons. provinciale a cui gli elettori del Mandamento di Spilimbergo lo avevano l'altr'ieri elevato.

Gli elettori di quella regione, l'altro giorno, onorando di plebiscitario suffragio il co. Ceconi e, dietro a lui, il dott. Zatti, con quei miseri 553 voti, dati al comm. Pecile, hanno detto, chiaramente, che non vogliono assolutamente saperne nè di radicali, nè di radicaleggianti.

Lo Zatti, spinte o sponte, aveva firmato il programma di Pecile — a cui gli elettori hanno inflitto inesorabile condanna.

Caduto coll'uomo, che lo avea spiegato, il programma comune, Zatti vi rinuncia; — spinte o sponte, poco importa; ma la logica voleva così.

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 2 ore 8	Termometro 5.7
Minima aperto notte - 8	Barometro 758
Stato atmosferico: Bello	Vento: S. E.
Pressione: calante	Ieri: Bello
Temperatura massima: 1.3	Minima 5.1
Media 2.70	Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Ai lettori

Questo nostro diario entra nel 40° anno di vita. Dopo la « Gazzetta di Venezia » è il più vecchio giornale quotidiano del Veneto E, com'è sorto, col culto della tradizione paesana, con l'ardore per la libertà e per l'indipendenza, allora conquistata, così è vissuto: modesto ma utile senza blagà ma senza debolezze. E mentre a lui d'intorno nascevano giornali nuovi e scomparivano, sovente con fini di ambizione ovvero di interesse personale, il « Giornale di Udine » seguitava con passo fermo a battere la sua strada, seguendo i tempi sia per la forma più rapida e più vivace, che per i metodi di lotta più pronti e più efficaci.

Abbiamo voluto ciò ricordare, non per menare vanto del dovere compiuto, ma per assicurare gli amici e gli abbonati, i quali da lunghi anni ci seguono con affezione di cui siamo loro gratissimi, che il Giornale continuerà ad essere quello che sempre è stato, contro le prepotenze delle fazioni che in nome della libertà vogliono instaurare la tirannia della piazza e per le riforme utili in favore di tutta la popolazione, non di questa o quella classe o sindacato o confraternita. E confidiamo che ai vecchi amici, se ne aggiungeranno dei nuovi e numerosi a sostegno dell'antico foglio liberale.

Le visite di capo d'anno

Ieri mattina ebbe luogo il solito scambio di visite ufficiali fra le varie autorità in occasione del Capodanno.

Notiamo quelle della Deputazione provinciale, della Giunta comunale, delle autorità governative e dei funzionari tutti del governo al Prefetto; degli impiegati nelle varie amministrazioni ai loro capi, dei preposti delle istituzioni cittadine, ecc.

IL FREDDO

si fa sentire ogni giorno più intenso. Questa notte il termometro è sceso a 8 centigradi sotto zero.

Il tempo però si conserva magnifico e asciutto e quindi non c'è da lagnarsi.

Un vigilato speciale ubbriaco

Ieri alle tre del pomeriggio in via della Prefettura il vigilato speciale della P. S. G. B. Berton d'anni 34 da Remanzacco e dimorante a Beivars, trovavasi in istato di eccessiva ubbriachezza. Costui commetteva delle stranezze tali che per far cessare il disordine dovettero intervenire le guardie di città.

Il Berton venne accompagnato in caserma ed essendo vigilato, fu trattenuto a disposizione dell'autorità.

Nel giornalismo. Il collega Vincenzo Luccardi col nuovo anno ha cessato di far parte della redazione succursale di Udine del *Giornaletto*. Continua però ad essere corrispondente dell'*Adriatico*.

Il sig. Scotti direttore del dazio a Verona. Apprendiamo che il sig. Giuseppe Scotti già direttore del dazio comunale a Udine, venne nominato direttore del dazio a Verona. Congratulazioni.

Un mazzo di chiavi venne abbandonato nel negozio di chincaglierie del signor Del Bianco in via del Monte, ove il proprietario può recarsi a ritirarle.

All'ospitale venne ieri medicato il giovanetto Foi Fioravante d'anni 14 dei Rizzi per ferita lacera al pollice destro e scottatura di secondo grado, riportata accidentalmente essendogli scoppiata in mano una cartuccia.

Il medico di guardia lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Siamo intesi. Se volete fare un bel regalo consultate prima i cataloghi Bertelli o visitate le grandiose Mostre Campionarie della Casa omonima, le quali ora specialmente, sono altrettante splendidissime esposizioni di articoli, che si prestano ottimamente a formare dei doni in occasione delle feste.

ARTE E TEATRI

Il "Faust" al Minerva

Anche ieri sera il *Faust* ebbe il solito successo e tutti i bravi artisti furono festeggiatissimi.

Questa sera e domani riposo.

Giovedì 4, sabato 6 e domenica 7 corr. ultime 3 rappresentazioni dell'opera *Faust*.

ULTIME NOTIZIE

La serrata dei liquoristi, caffettieri ecc. a Varese

Varese, 1. — Tutti i liquoristi, e caffè restaurants, meno quattro, principiarono stamane la serrata per protestare contro l'aumento del canone degli abbonamenti daziari imposti dal Consorzio dei salumieri nell'appalto.

Il sottoprefetto chiamò sopraluogo uno squadrone di cavalleria da Gallarate.

La commissione della serrata si recò a Como a protestare dal prefetto.

Il vice-ammiraglio Bettolo a Venezia

Roma, 1. — Il Foglio d'ordine della Marina reca che il vice-ammiraglio Bettòlo fu nominato comandante capo del 1° dipartimento della Marina o della piazza marittima di Venezia.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco da L. 13 a 15
Giallonc̄ino a 15.10
Cinquantino da 11.50 a 12.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Orsolina Bierti, Francesco, Giuseppina, Vittoria Bierti sentono il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie a tutti coloro che col personale intervento al funebre accompagnamento vollero rendere oltrechè testimonianza di stima alla memoria del compianto Francesco Bierti fu Ambrogio, più decoroso l'accompagnamento medesimo.

Pozzuolo 1 gennaio 1906.

N. 1778

COMUNE DI COMEGLIANS

Lunedì 8 gennaio 1906 ore 11 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta L. 6000, offerte a schede segrete, ad unico incanto deposito L. 1000.

Comeglians, 28 dicembre 1905

Il Sindaco f. *P. Galanie*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

AVVISO

I coniugi G. B. e Leonora Gervasi, si pregiano avvertire il pubblico che hanno riassunto l'esercizio d'osteria all'insegna del *Patriarcato* nella piazza omonima, fornendolo di buoni vini nostrani e cibarie.

Ciò si porta a conoscenza della vecchia clientela, che certo vorrà onorarli come per lo passato.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato L. 82,500,000

Fondo di Riserva ordinario L. 21,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12,554,034.89

SEDE CENTRALE MILANO

ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CARRARA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - NAPOLI - PADOVA PALERMO - PARMA - PISA - ROMA - SALUZZO - SAVONA - TORINO - UDINE - VENEZIA - VICENZA

Succursale UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

(GENNAIO 1906)

AZIONI

Titolo	Scadenza	Anno		N.	Importo
Banca Commerciale Italiana 1ª Serie e 4ª e 5ª Serie	dal 30 Marzo	1905	Cedola	10	L. 40.—
id. id. 2ª id.	» 30 Marzo	1905	»	7	» 200.—
id. id. 3ª id.	» 30 Marzo	1905	»	6	» 200.—
id. Canellese	» 1 Aprile	1905	»	1	» 2.50
id. Tirrena-Livorno	» 1 Aprile	1905	»	12	» 3.75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	» 11 Agosto	1905	6.º Div.º provv.º		L. 17.57 oro
id. Italiano di Gestioni e Liquidazioni	» 5 Aprile	1905	Cedola	20	L. 5.—
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	» 20 Aprile	1905	»	6	Fr. 20.— C. Belgio
Società Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	» 1 Luglio	1905	»	39	L. 7.50
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 1 Gennaio	1905	Talon	6	» 1.—
id. id. della Sicilia	» 28 Dicembre	1905	Cedola	39	» 19.—
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 28 Dicembre	1905	»	6	» 6.50
id. id. Secondarie della Sardegna	» 5 Ottobre	1905	»	35	» 6.25
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 5 Aprile	1905	»	16	» 1.—
Società Ferr. Sicul. Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	» 10 Aprile	1905	»	48	» 11.—
id. Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	» 1 Agosto	1905	»	24	» 10.—
id. id. (ordinarie)	» 1 Maggio	1905	»	12	» 17.—
id. Anonima Ferr. Mantova-Modena	» 1 Aprile	1905	»	17	» 38.—
id. Anonima Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	» 1 Aprile	1905	»	44	» 19.—
id. id. Alessandria ad Aqui	» 1 Aprile	1905	»	77	» 45.—
id. id. id. (Cartelle di Godim.)	» 1 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 20.—
id. Anon. Ferr. dell'Alta Valtellina Linea Sondrio-Tirano 1ª Emiss.	» 15 Aprile	1904	Cedola	7-8	» 6.25
id. id. id. 2ª id.	» 15 Aprile	1904	»	8	» 3.65
id. Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	» 15 Aprile	1905	»	13	» 6.—
id. Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 1 Aprile	1905	»	6	» 14.—
id. Veneta per Costruz. ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 3 Aprile	1905	»	8	» 5.—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie o preferenza)	» 1 Gennaio	1906	»	65	» 6.25
id. Ferroviarie Secondarie Romane	» 8 Aprile	1905	»	41-42	» 2.15
Società Romana Tramways Omnibus	» 15 Aprile	1905	»	10	» 13.—
Navigazione Generale Italiana	» 2 Gennaio	1906	»	46	» 15.—
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	» 31 Marzo	1905	»	2	» 12.50
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	» 10 Aprile	1905	»	8	» 22.—
id. Casalese di Elettricità	» 15 Aprile	1904	»	4	» 6.50
id. Officine Elettriche Genovesi	» 29 Maggio	1905	»	1	» 23.75
id. » di Sesto di S. Giov. Camona Giussani Turrinelli e C.	» 15 Settembre	1905	»	1-2	» 2.—
id. dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche (preferenza)	» 1 Giugno	1905	»	10	» 6.—
id. id. id. id. (ordinarie)	» 1 Giugno	1905	»	22	» 4.—
id. Telefonica per l'Alta Italia	» 15 Aprile	1905	»	8	» 8.50
id. id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 15 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 1.—
id. Anglo-Romana per l'illumin. di Roma col Gas ed altri sistemi	» 15 Aprile	1905	Cedola	66	» 53.—
id. Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	» 3 Aprile	1905	»	8	» 70.—
id. Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	» 31 Marzo	1905	»	24	» 45.—
id. Esercizio Bacini-Genova	» 11 Aprile	1904	»	14	» 50.—
id. Officine e Cantieri Liguri Anconitani	» 10 Maggio	1905	Dividendo	1901	» 30.—
id. Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri	» 8 Giugno	1905	Cedola	21	» 20.—
id. Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 16 Ottobre	1905	»	7	» 6.—
id. Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero	» 20 Aprile	1900	»	1	» 12.—
id. Ligure Ravennate per la fabbricaz. Zucchero di Barbabietole	» 3 Giugno	1903	»	3	» 14.—
id. Suisse pour l'Industrie du Sucre (Fabrique de Massa Lomb.).	» 1 Dicembre	1905	»	4	» 16.—
id. Generale per lo Zucchero Indigeno	» 16 Giugno	1905	»	5	» 18.—
Lanificio di Gavardo	» 1 Aprile	1905	»	15	» 10.—
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 31 Gennaio	1906	»	34	» 12.50
id. Veneziano	» 1 Aprile	1905	»	8	» 12.50
id. Ligure Toscano	» 15 Aprile	1905	»	10	» 12.50
id. Bergamasco	» 29 Marzo	1905	»	16	» 15.—
id. Luigi Candiani - Busto Arsizio	» 1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8.—
id. Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	» 1 Aprile	1905	»	2	» 10.—
id. di Cornigliano Ligure	» 31 Ottobre	1905	»	9	» 40.—
Manifattura Rossari e Varzi	» 15 Ottobre	1905	»	5	» 20.50
id. Festi e Rasini	» 15 Aprile	1905	»	5	» 12.50
id. id. id. (Dividendo 1904 su 4/10)	» 15 Aprile	1905	»	5	» 5.—
id. Crini e Bottelli	» 15 Aprile	1905	»	3	» 12.50
id. di Lane in Borgosesia	» 2 Gennaio	1906	»	65	» 15.—
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	» 1 Aprile	1904	»	2	» 15.—
Tessitura Udinese Barbieri	» 1 Luglio	1905	»	2	» 45.—
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	» 15 Aprile	1905	»	5	» 16.—
id. Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	» 1 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 60.—
id. id. Fornaci alle Sieci	» 1 Aprile	1905	»	8	» 6.—
id. id. Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	» 5 Aprile	1905	»	2	» 4.50
id. id. id. id - Privilegiate	» 5 Aprile	1905	»	2	» 5.50
id. id. Fabbrica Torinese Colla e Concimi	» 1 Aprile	1904	»	38	» 4.50
id. id. id. id (privilegiate)	» 1 Ottobre	1905	»	41	» 6.—
id. Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	» 1 Maggio	1905	»	17	» 26.—
id. Agricola Ligure	» 2 Febbraio	1903	»	2	» 8.—
id. Ceramica Richard-Ginori	» 16 Ottobre	1905	»	8	» 18.—
id. Molini dell'Alta Italia	» 2 Ottobre	1905	»	6	» 20.—
id. di Macinazione	» 3 Marzo	1905	»	15	» 15.—
id. per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 5 Gennaio	1906	»	10	» 6.25
id. Generale Immob. di Lavori di utilità Pubblica ed Agricola	» 1 Aprile	1905	Cedola	6	» 12.50
id. per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	» 20 Ottobre	1904	»	5	» 20.—
id. Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto	» —	—	—	—	» —.—
Cartiera italiana	dal 1 al 31 Gennaio	1906	»	61	L. 10.—
id. idem (Cartelle di Godimento)	» 1 Luglio	1905	»	60	» 30.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	1905	»	15	» 6.25
Società Fondiaria Milanese	» 1 Aprile	1905	»	10	» 7.—
id. » » Cartelle di Fondaz. non riscattate	» 1 Aprile	1905	»	—	» 0.22
Società Metallurgica Italiana	» 28 Dicembre	1905	»	11	» 6.—
id. Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	» 3 Novembre	1905	»	2	» 20.—
id. Anonima La Magona d'Italia	» 1 Aprile	1905	»	5	» 18.—
id. Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	» 6 Marzo	1905	»	13	» 90.—
id. Società Miniere Sulfuree Trezza Albani Romagna	» 1 Gennaio	1906	»	2	» 8.—
" Elba " Società di Miniere ed Alti Forni	» 3 Aprile	1905	»	4	» 16.—
Società Nazionale Officine di Savigliano	» 3 Aprile	1905	»	46-47	» 55.—
id. Siderurgica di Savona nuove	» 3 Ottobre	1905	»	5	» 18.—
id. Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	» 15 Dicembre	1904	»	1	» 8.—
id. Anonima Silos di Genova	» 15 Ottobre	1905	»	3	» 12.50
Fonderia Milanese di Acciaio	dal 1 Ottobre	1904	»	5	» 40.—
Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche	» 1 Aprile	1905	»	5	» 15.—
id. Langen e Wolf (Fabbrica di Motori a Gaz *Otto*)	» 2 Novembre	1905	Divid. 1904-1905		» 30.—
Società Costruzioni A. Brambilla	» 10 Giugno	1905	Cedola	1	» 6.—

AZIONI

Titolo	Scadenza	Anno		N.	Importo
La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al 30 Settembre	1905	Cedola	16	L. 7.—
id. - Vita	» 10 Maggio » 30 Settembre	1905	»	24	» 7.—
Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni	dal 31 Marzo	1905	Dividendo	1904	» 20.—
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld.	» 10 Ottobre	1904	saldo Div. 1903-04		den.i 7 1|5 † den.i 2|3 meno Income Tax
Ditta Nebiolo e C. (Iª Emissione)	» 1 Gennaio	1906	Cedola	12	L. 7.—
Semoleria Italiana (1ª Emissione)	» 15 Ottobre	1905	Dividendo	1904-1905	» 20.—
id. (2ª Emissione)	» 15 Ottobre	1905	»	»	» 20.—
Unione Italiana fra Consum. e Fabbr. di Concimi e Prodotti Chimici	» 1 Ottobre	1905	Cedola	2	» 15.—
La Compagnia Rotografica	» 15 Ottobre	1904	»	1	» 12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	» 1 Febbraio	1905	»	2-3-4	» 12.50
id. Italiana di Fond. in Ghisa e Cost. Mecc. già F.lli Balleydier	» 1 Febbraio	1905	»	1	» 8.—
id. Fondiaria Milanese	» 1 Aprile	1905	»	10	» 7.—
id. » » (Cartelle di Fondaz. non riscattate)	» 1 Aprile	1905	»		» .22
Gini Berni Biancardi e C.	» 10 Agosto	1905	»	1	» 15.—
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C.	» 10 Ottobre	1905	»	»	» 19.75
Manifattura Rotondi	» 10 Ottobre	1905	»	»	» 19.75

OBBLIGAZIONI

Titolo	Scadenza	Anno		N.	Importo
Società Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 %	dal 1 Gennaio	1906	»	31	» 10.—
id. id. id. della Sicilia 4 % (emissione 1889)	» 1 Ottobre	1905	»	33	L. 10.— oro
id. id. id. 4 % (emissione 1891-92-93-95)	» 1 Gennaio	1906	»	30-28-26-22	» 10.— oro
id. id. id. Secondarie Sardegna (serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	» 1 Gennaio	1906	»	35-33-27-25-23	L. 10.—
id. Ferr. Sicilia Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emissione)	» 1 Ottobre	1905	»	53	L. 6.99 oro
id. id. id. id. id. 2ª id.	» 1 Dicembre	1905	»	52	» 6.99
id. id. id. id. id. 4ª id.	» 1 Agosto	1905	»	20	» 10.—
id. Anonima delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1906	»	34	» 11.25
id. id. id. id. id. 4 1/2	» 1 Gennaio	1906	»	20	» 10.—
id. id. Ferrovia Mantova-Modena (1ª 2ª emissione)	» 1 Gennaio	1906	»	7-58	» 10.28
Comp. delle Strade Ferr. del Sud dell'Aust. e Lomb.-Veneto 3 % vecchie	» 1 Gennaio	1906	.		Fr. 6.50 al cambio
id. id. id. id. id. id. 3 % nuove Serie X	» 1 Ottobre	1905			» 6.50 »
id. id. id. id. id. id. 4 % Serie W	» 1 Novembre	1905			» 10.— »
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano) (1ª emiss.)	» 1 Ottobre	1905	»	9	L. 5.63
id. id. id. id. id. id. (2ª id.)	» 1 Ottobre	1905	»	9	» 5.63
id. Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 1 Luglio	1904	»	36	» 12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	» 1 Ottobre	1905	»	69	» 5.73
id. id. id. id. *B*	» 1 Gennaio	1906	»	66	» 5.73
Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1906	»	12	» 11.25
id. Romana Tramways Omnibus	» 1 Gennaio	1906	»	8	» 5.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1906	»	3	» 11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	» 1 Ottobre	1905	»	13	» 5.—
id. Anglo-Romana per l'illum. di Roma col Gaz ed altri sistemi 4 %	» 1 Gennaio	1906	»	5	» 10.—
id. id. id. id. id. id. 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1906	»	13	» 11.25
id. per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 1 Gennaio	1906	»	112	» 5.—
id. Gen. Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica e Agricola 4 %	» 1 Gennaio	1906	»	14	L. 5.— oro
id. degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni 4 1/2 %	» 1 Ottobre	1901	»	29	L. 11.25
id. id. id. id. Ipotecarie 4 %	» 1 Gennaio	1906	»	3	» 10.—
id. Nazionale delle Officine di Savigliano	» 1 Novembre	1905	»	32	» 11.25
id. Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche nel Veneto	» 1 Gennaio	1906	»	4	» 10.—
id. Officine Elettriche Genovesi	» 1 Gennaio	1905	»	3	» 11.25
id. Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	1	» 11.25
id. Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1906	»	5	» 11.25
id. Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	» 1 Gennaio	1906	»	6	L. 11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	1905	»	20	L. 11.25
Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 1 Gennaio	1906	»	11	» 10.—
Prestito della Provincia di Alessandria	» 1 Gennaio	1906	»	44	» 8.30
Prestito della Città di Torino 4 % 1892	» 1 Ottobre	1905	»	24	» 10.—
Prestito della Città di Vieste	» 1 Dicembre	1905	»	42	» 11.25
Debito Pubblico Ottomano Conver. Unificato 1903	dal 14 Settembre 1905 al 13 Febbraio	1906	»	4	L. 10.— oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal 1 Ottobre	1905	»	3	L. 10.—
Caisse d'Epargne Générale Hongroise — Budapest	» 1 Agosto	1905	»	4	Kr. 4.—
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	» 1 Ottobre	1905	»	—	L. 12.50
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. Conc. e Prod. Chim.	» 1 Novembre	1905	»	1	» 11.25
Società Acque della Salute di Livorno	» 1 Gennaio	1906	»	2	» 11.25
id. Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	» 1 Gennaio	1906	»	1	» 10.—
id. Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	» 1 Gennaio	1906	»	1	» 10.—

RIMBORSI

Titolo	Importo
Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—
id. della Sicilia	» 500.—
id. Secondarie della Sardegna	» 250.—
Azioni Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Beretti al Gravellone	» 420.—
id. id. Alessandria ad Acqui	» 500.—
id. id. Alessandria ad Acqui (Reparto provento transaz. col R. Gov.)	» 125.—
Azioni Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimborso del 1º e 2º decimo del Capitale) ogni decimo	» 25.—
id. Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300.—
id. Molini Alta Italia	» 150.—
Obblig. Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 %	» 500.—
id. id. id. id. della Sicilia 4 % (Emissione 1889-91-92-93-95)	L. 500.— oro
id. id. id. Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione)	L. 300.—
id. id. id. id. id. 4ª id.	» 500.—
id. id. id. per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	» 500.—
id. Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	» 500.—
id. id. id. per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª emissione)	» 500.—
id. Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.— al cambio
id. Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	L. 500.—
id. Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	L. 500.— oro
id. id. Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	L. 500.—
id. id. Romana Tramways Omnibus, Roma	» 250.—
id. id. Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500.—
id. id. Telefonica per l'Alta Italia	» 250.—
id. Alti Forni Fonderia ed Acciaierie di Terni 4 1/2 5 %	» 500.—
id. Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500.—
id. Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500.—
id. Prestito della Provincia di Alessandria	» 500.—
id. id. Città di Torino	» 500.—
id. id. Città di Vieste	» 500.—
id. Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510.—
id. Caisse d'Epargne Générale Hongroise — Budapest	Kr. 200.—

Dicembre, 1905

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti